



Scuola I.I.S. "Vallauri" – FOSSANO (CN)

a.s. 2016/17

Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti (al 22/10/2016):</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	<b>1</b>
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>15</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>89</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>4</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>3</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>8</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>5</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>125</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>6.7 %</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>16</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>89</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>13</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>Coord. di dipartimento</b>	<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			*		
Valorizzazione delle risorse esistenti			*		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il presente anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività, si predisponde un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l’alunno alla ASL per l’eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l’inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali come punto di partenza per l’analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell’alunno.

L’inclusione di alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma.
- **Collegio dei Docenti:** discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza – se necessario - dei medici dell’ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell’alunno che manifesta B.E.S.

- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusione di tutti.
- **Insegnante di sostegno:** collabora nel Consiglio di Classe e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- **Referente D.S.A.:** collabora con i consigli di classe per favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e con le famiglie in caso di problemi relativi alla didattica.
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario.
- **Assistente specialistico:** presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione.
- **Rappresentanti degli studenti:** conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione.
- **Il Servizio Sociale:** riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia a scuola o presso la sede del servizio.  
Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.  
Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Nel caso in cui la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.
- **La A.S.L.,** su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
  - Redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
  - Risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
  - Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
  - Collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**  
I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso:
  - Rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
  - Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
  - Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
  - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
  - Analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;
  - Formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale della Istituto nell'anno successivo;
  - Presentazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

All'inizio di ogni anno scolastico, come si è già provveduto nei precedenti A.S., verrà presa in considerazione l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento rivolti a tutti i docenti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative, ponendo attenzione agli obblighi normativi in materia.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Nella valutazione degli alunni BES si procede all'attivazione di una didattica personalizzata, che tenga conto delle difficoltà di apprendimento e l'individuazione di strategie coerenti con le prassi inclusive. Nello specifico si terrà conto:

- Della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno;
- Delle finalità e degli obiettivi da raggiungere;
- Degli esiti degli interventi realizzati;
- Del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Si farà uso di strumenti compensativi e misure dispensative come richiesto nelle certificazioni. Lo stesso discorso verrà fatto per i disabili con programmazione semplificata.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Nell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Inoltre, si cercherà di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. Al tal proposito si procederà per quanto riguarda gli alunni disabili all'utilizzo dello strumento/sito ricavato durante lo svolgimento del progetto "PEI-ICF: due strumenti per un unico obiettivo" realizzato dall'IIS Vallauri in attuazione di un progetto ministeriale e che si trova all'indirizzo [www.icfpei.it](http://www.icfpei.it).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto si propone di realizzare un continuo scambio di informazioni con CTS e CTI per quanto riguarda l'attuazione prevista dal PAI. Inoltre la scuola continuerà e rafforzerà il rapporto con l'ASL di riferimento, con gli operatori sanitari e con le cooperative al fine di garantire un supporto da parte degli educatori per gli alunni più gravi.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Il ruolo delle famiglie risulta indispensabile nella costruzione di un progetto di vita dell'alunno in difficoltà ed avviene attraverso:

- La creazione di percorsi individualizzati e nella scelta di attività didattiche idonee, ciò si attua attraverso una corretta e completa compilazione dei PDP e dei PEI che risultano gli strumenti fondamentali per la gestione e l'attuazione dei percorsi personalizzati.
- La corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.
- Le comunicazioni scuola famiglie periodiche e/o costanti permettono una continuità fra educazione formale ed educazione informale.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

L'inserimento sociale e didattico degli allievi BES all'interno dell'istituto si realizzerà prevalentemente con un lavoro all'interno della classe a stretto contatto con i compagni e in collaborazione costante con gli insegnanti della materia curricolare, attuando:

- Programmazioni e progettazioni attente ai molteplici bisogni educativi, al fine di realizzare appieno esperienze inclusive, tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare.
- Sviluppo di un curriculum con l'utilizzo di strategie per una didattica inclusiva: tutoring, lavori di gruppo, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola si propone di valorizzare le risorse esistenti sia strutturali che professionali:

- Garantendo il ruolo dell'insegnante in termini di docente facilitatore.
- Promuovendo il tutoraggio tra pari attraverso il coinvolgimento degli alunni nei laboratori ed attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori.
- Ottimizzando gli spazi, le strutture, i materiali e le risorse umane interne ed esterne.
- Organizzando percorsi di alternanza scuola-lavoro.
- Pianificando – quando possibile - corsi specifici rivolti agli alunni stranieri.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituto si impegna a garantire ai BES la dotazione e l'utilizzo di tutti gli strumenti necessari al fine di migliorare le prestazioni in termini di obiettivi didattici ed educativi, attraverso:

- L'acquisizione di materiale specifico per l'inclusione.
- La creazione di un archivio di materiali relativi a disabilità e BES con organizzazione per problematiche specifiche.
- La raccolta dei materiali didattici ed esperienze.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

L'Istituto dedica un'attenzione particolare, sia agli alunni in entrata che a quelli in uscita.

- Per i nuovi iscritti predispone progetti di accoglienza mirati a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori. Nello specifico per gli alunni con BES in ingresso, l'istituto si attiva, in collaborazione con la famiglia, con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP.
- In uscita si attuano – quando possibile - per i ragazzi diversabili con programmazione differenziata, iscritti alle classi IV e V, iniziative formative durante l'anno scolastico, integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage). Tali tirocini lavorativi hanno come finalità la realizzazione di un progetto di formazione personalizzata funzionale all'adattamento nel mondo del lavoro.